

# PONENTE *sette*

A cura  
dell'Ufficio Diocesano per le  
Comunicazioni Sociali  
di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga  
Telefono 0182.579316  
Fax 0182.51440  
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it

**Avenire**

**OTTOBRE. Mercoledì 19, Imperia** chiesa di Cristo Re, ore 21: Movimento pro Santità, "Don Mauro Vezzi" raccontato da don Giampiero Serrato. **Giovedì 20, vescovo:** incontro con il clero dei vicariati di Loano e Pietra Ligure. **Giovedì 20, Unitali:** pellegrinaggio a Loreto fino al 23 ottobre. **Venerdì 21, Alassio** chiesa di San Giovanni Battista, ore 21: Ufficio missionario, adorazione eucaristica missionaria, sarà presente il vescovo Borghetti. **Sabato 22, Albenga,** Seminario vescovile, ore 10: ritiro spirituale per i diaconi permanenti. **Sabato 22, Leca di Albenga** chiesa di Nostra Signora Assunta, ore 16: ingresso del nuovo parroco, don Mattia Bettinelli. **Domenica 23, Toirano** chiesa di San Martino, ore 16: ingresso del nuovo parroco, don Tiziano Gubetta. **Domenica 23:** Giornata missionaria mondiale.

A trentanove anni dal furto riconsegnata alla chiesa di Ginestro la «Risurrezione di Cristo»

## L'opera d'arte ritrovata

*I Carabinieri della Tutela del Patrimonio hanno presentato la loro attività al vescovo durante un evento di Formae Lucis*

DI SIMONE BERGALLO

**F**ormae Lucis il giorno 14 ottobre, nell'ambito dell'evento "Onde Barocche, capolavori diocesani tra 1600 e 1750", ha organizzato la restituzione di una porzione di quadro trafugato alla parrocchia di Ginestro 39 anni fa. Il ripetersi di azioni furtive nelle parrocchie più isolate dell'entroterra è stato notevole in passato. Nella notte tra il 27 ed il 28 marzo 1983 una banda di ladri sottraeva dalla chiesa di San Bernardo Abate in Ginestro, frazione di Testico nell'entroterra di Albenga alle spalle di Alassio e Andora, il quadro raffigurante la Madonna del Rosario con San Bernardo Abate ed i quindici misteri del Rosario, oltre ad altri arredi sacri di uso liturgico. Immediata fu la denuncia del parroco, tra lo sconcerto della popolazione perché, oltre al furto di un'opera d'arte databile alla fine del 1700, veniva sottratto alla popolazione un bene dal valore affettivo inestimabile: generazioni di devoti si erano rivolti alla Vergine per ottenere grazie, guardando a quel quadro. A distanza di quasi quarant'anni, una porzione dell'opera torna a casa, grazie al preziosissimo lavoro dell'Arma dei Carabinieri della sezione di Tutela del Patrimonio. Il bene restituito è la Risurrezione di Cristo, facente parte di uno dei quindici misteri che contornavano il più grande quadro raffigurante la Madonna del Rosario. Alla restituzione erano presenti: il

Albenga: foto di gruppo al termine della cerimonia di riconsegna dell'opera ritrovata



vescovo diocesano Guglielmo Borghetti, il vicario generale don Bruno Scarpino, l'architetto Castore Sirimarco direttore dell'ufficio Beni Culturali della diocesi, don Mauro Marchiano direttore del Museo Diocesano. Erano inoltre presenti il vicecomandante Ferro dei Carabinieri Tutela del Patrimonio di Genova ed il maggiore Claudio Sanzò comandante del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Monza. Nel suo intervento, ad inizio della cerimonia, il vescovo Borghetti, soddisfatto del lavoro svolto, ha esternato la gioia di un padre di famiglia che è felice per il ritorno a casa di uno dei suoi figli; le opere d'arte della diocesi sono come componenti di una famiglia ereditate dai padri e che abbiamo il dovere di tramandare alle generazioni future. L'architetto Sirimarco ha illustrato il grande progetto di catalogazione dei beni mobili ed immobili della diocesi,

ricordando quanto la diocesi sia ricca di tesori preziosi che ha il dovere di tutelare e valorizzare; oltre ad incentivare l'installazione di allarmi e videosorveglianza si sta cercando di formare un sistema di volontari che possa essere attivo, ognuno nel proprio territorio, prestando vigilanza per la parrocchia. Il singolo individuo deve sentire propri i beni artistici del territorio in modo da custodirli e valorizzarli. La denuncia fatta 4 decenni fa è stata importante in quanto ha permesso di individuare una parte del quadro oggi riconsegnato dai Carabinieri Tutela del Patrimonio Culturale di Monza, reparto speciale dell'Arma dei carabinieri fondato nel 1969 con la denominazione Tutela del patrimonio artistico. Nel 2001 assunse l'attuale denominazione in Tutela del patrimonio culturale con l'acronimo "Tpc" con il compito di garantire alle future generazioni di godere della bellezza che ci circonda.



Don Luigi Fusta

## Don Luigi Fusta, al funerale l'omaggio dei suoi «ragazzi»

DI MARCO ROVERE

«È stato per noi un amico sincero, un confidente, un padre spirituale, ma soprattutto un punto di riferimento essenziale per la nostra vita di giovani parrocchiani, poi fidanzati, sposi, genitori», è così che Cristina e Massimo Salvatico descrivono Luigi Fusta, presbitero della chiesa di Albenga-Imperia, scomparso l'11 ottobre scorso. Nato nel 1936 a Castelletto Busca CN, ordinato prete nel 1960, dopo un breve periodo come vicario parrocchiale in cattedrale ad Albenga, poi, sempre nella città ingauna, è stato, dal 1965 primo parroco, "fondatore", della parrocchia di San Bernardino, nel quartiere di Vadino, guidata per trentadue anni. Nel 1997, raccogliendo il testimone da don Luigi Rembado, è approdato alla comunità di San Nicola di Pietra Ligure, lasciata per limiti di età nel 2013: ha quindi continuato a servire diverse realtà della diocesi di Albenga-Imperia prestando il suo aiuto per celebrazioni e catechesi. È stato, tra l'altro, iniziatore dell'esperienza di "Incontro Matrimoniale" nel Ponente Ligure. Cristina e Massimo, ieri giovanissimi parrocchiani di Don Luigi a San Bernardino, oggi Responsabili in "Incontro Matrimoniale" formazione delle coppie e dei preti guida dell'Alto Tirreno (Liguria e Toscana) confidano come «la scomparsa di don Luigi Fusta è stata come una lancia improvvisa, che ci ha trafitto il cuore». «Abbiamo condiviso gioie e fatiche, paure e speranze e lui... c'era sempre!» (...) «Abbiamo avuto fame e sete di senso e di valori e tu ci hai nutrito con la tua testimonianza, i tuoi esempi, le tue parole calde e arricchenti - hanno letto Cristina e Massimo in un messaggio condiviso in occasione della liturgia esequiale - eravamo nudi e forestieri, incapaci di muoverci nei faticosi ed impegnativi sentieri della vita e tu ci hai permesso di conoscere meglio noi stessi per creare relazioni sempre più intime, forti e responsabili, tra noi e con Dio». «Ricordiamo con nostalgia il viaggio da Albenga a Pordenone, con la sua mitica Uno grigia, per vivere il nostro "Weekend per fidanzati" - raccontano - e poi, quante volte abbiamo donato insieme Weekend fidanzati, sposi, quanti incontri regionali e diocesani abbiamo preparato e vissuto, fino alla bellissima esperienza della responsabilità regionale della Liguria e della Toscana, all'interno del Consiglio Nazionale, di questi ultimi anni, a in cui il suo entusiasmo, la sua passione, la sua energia per l'associazione, non è mai venuta meno e ci ha sempre stupito e meravigliato». «Pensiamo - riflettono ancora i coniugi Salvatico - che don Luigi sia stato il precursore nella nostra diocesi di quel "catecumenato matrimoniale" oggi così caro a papa Francesco, che in tutti questi anni ha aiutato centinaia di coppie di fidanzati e di sposi, soprattutto giovani, ma anche sacerdoti e religiosi, a scoprire e ad apprezzare la bellezza e la ricchezza di vivere profondamente il sacramento del Matrimonio e dell'Ordine».

ANNIVERSARIO

## La diocesi unita al vescovo prega per le vocazioni

DI ALESSIO ROGGERO

«Un anniversario significativo, a me ricorda con dolcezza e gratitudine la scelta più bella che ho fatto nella mia vita: essere prete è un dono immenso, oggi mi sento di ripetere quel sì con assoluta serenità. Preghiamo perché i nostri giovani cristiani scoprano questo tesoro». Così dice il vescovo Guglielmo Borghetti nel ricordo della sua ordinazione sacerdotale, a pochi giorni dal 14 settembre scorso, quando ha ordinato preti don Andrea Allegro e don Giacomo Porro, e ha ricordato che attualmente non vi sono nel seminario diocesano candidati in formazione. L'occasione «perché la comunità diocesana cresca nella richiesta a Dio di molte e generose vocazioni di speciale consacrazione, in particolare al ministero sacerdotale» ha scritto alcuni giorni fa don Bruno Scarpino, vicario generale, è data dalla ricorrenza dell'anniversario di ordinazione sacerdotale del vescovo Borghetti. Domani, 17 ottobre, saranno 40 anni dalla sua ordinazione a presbitero: «Non vogliamo che l'evento sia solo la festa per un anniversario della vita personale - spiega don Scarpino - , bensì e soprattutto, secondo l'invito di Gesù: "Pregate il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe" (Mt 9,38). L'invito di Cristo lo ripeto a me stesso, ai confratelli e all'intera comunità diocesana. La preghiera per le vocazioni non sia occasionale ma quotidiana e costante nel tempo, nei gruppi di preghiera, nelle associazioni e movimenti, davanti al Santissimo Sacramento presente nel tabernacolo, come intenzione del Rosario che molti recitano ogni giorno, ecc». Per dare seguito concreto a queste considerazioni, l'invito rivolto a tutti i sacerdoti e diaconi della diocesi di Albenga-Imperia è quello di ricordare l'anniversario sacerdotale del vescovo Guglielmo Borghetti nelle sante Messe o celebrazioni della Parola di Dio che di domenica 16 e lunedì 17 ottobre, inserendo una intenzione nella "Preghiera dei Fedeli" del giorno sia per il vescovo che per le vocazioni al ministero sacerdotale.

LA TESTIMONIANZA

## Oftal, scoprire a Lourdes il popolo di Dio in cammino

Si è svolto nei giorni scorsi il pellegrinaggio a Lourdes organizzato dalla sezione Oftal di Albenga-Imperia: dalla terra ingauna, con 6 pullman sono partiti alla volta della Grotta di Massabielle circa 200 pellegrini, tra cui 55 malati e 9 liceali in alternanza scuola-lavoro. «Preghiera, interiorità e serenità»; così sintetizza i giorni trascorsi a Lourdes Donatella Mela, che ha partecipato prestando servizio come medico accanto ai malati. «Per me Lourdes è il luogo dell'incontro; lo è stato a 17 anni la prima volta, lo è oggi che ne ho 59: incontro nella semplicità e nel servizio, incontro con Gesù, insieme a Maria, alla scuola di Bernadette». «Lourdes - prosegue ancora Donatella - è da sempre "luogo sinodale", lo è per l'invito di Bernadette, che disse "venite in processione": questo "venire in processione" ci fa scoprire il nostro essere Chiesa, Popolo di Dio in cammino». «Abbiamo respirato un'aria di serenità - dice la dottoressa Mela - un po' di ritrovata "normalità", una "diocesanità" bella, arricchita dallo storico gruppo di Garessio che, nel 1952, ha fatto il primo treno per Lourdes da Santa Corona; insomma, la gioia di una bella storia che continua». (M.R.)



## Arnasco conferma l'amicizia a Chiara Badano

*In frazione Menosio verrà celebrata oggi la Messa in memoria della beata che trascorrerà qui le vacanze L'omaggio all'edicola votiva a lei dedicata*

DI GIANLUCA ROBBIONE

È divenuto ormai tradizione il ricordo affettuoso della comunità di Arnasco verso la beata Chiara "Luce" Badano, che nella sua breve vita (1971-1990) ha dato una testimonianza incredibile di cosa significhi essere sempre, nonostante le sofferenze, pienamente certi che "Dio è Amore". Una domanda, però, nasce spontanea: cosa lega il piccolo paese della valle del torrente Neva, nell'entroterra di Albenga, a Sassello, luogo d'origine della beata posta sull'Appennino ligure? È il parroco di Arnasco, don Italo Arrigoni, a saziare questa

curiosità. «La famiglia di Chiara», spiega il sacerdote, «trascorreva qui le vacanze e la giovane, nel corso degli anni, ha stretto una duratura amicizia con alcune coetanee che non l'hanno mai dimenticata e che hanno voluto mantenere viva la sua memoria in questo luogo che anche lei amava». Da quando è stata dichiarata beata (25 settembre 2010), Arnasco celebra solennemente la memoria di Chiara Luce, con momenti di preghiera, adorazione eucaristica e lettura di brani della sua vita; il culmine dei festeggiamenti si raggiunge con la Messa nella cappella della frazione di Menosio, quest'anno celebrata

da don Cesare Donati domenica 16 ottobre alle 15.30, animata come di consueto dal coro del Movimento dei Focolari, di cui la giovane faceva parte e in cui ha coltivato molte delle sue amicizie, oltre ad aver trovato una guida per il suo esemplare cammino spirituale. Al termine della Messa, seguirà la processione all'edicola votiva detta "la Fontana" (restaurata dall'amministrazione comunale nel 2010 e dedicata alla beata), dove ci sarà la solenne benedizione; inoltre, nel giorno della festa liturgica, sabato 29 ottobre, alle ore 10 e sempre nella chiesetta di Menosio, un Messa sarà celebrata dai due novelli

sacerdoti, don Giacomo Porro e don Andrea Allegro. Conclude don Italo: «Nel contesto della pastorale giovanile, è molto opportuno ricordare questa ragazza: colpita da un osteosarcoma che l'ha portata alla morte a soli 19 anni, Chiara ha accettato la grande sofferenza per amore della Croce di Cristo, con tutto l'entusiasmo della sua giovinezza e ispirata dal Vangelo dell'amore. Con lei la Chiesa ha acquisito un tesoro prezioso che può illuminare e indicare il cammino a tanti ragazzi e ragazze smarriti, alla ricerca, magari inconsapevolmente, della santità che dia senso alla loro vita».